Rassegna del 14/05/2013

SANITA' REGIONALE

14/05/13	**Calabria Ora**	**12**	Chiappetta: Pdl partito in salute	*...*	1
14/05/13	**Calabria Ora**	**12**	Dirigenti generali, nomine a Zoccali, Nucara e Putortì	*...*	3
14/05/13	**Quotidiano della Calabria**	**17**	Incarico legale sospetto al Pugliese Il pm: «Nessuna violazione di legge»	*Papaleo Stefania*	4
14/05/13	**Quotidiano della Calabria**	**17**	Beneficiavano dell'esonero del ticket senza diritto -Beneficio illegittimo del ticket sanitario Denunciati in 53	*Cava Matteo*	5

SANITA' LOCALE

14/05/13	**Calabria Ora**	**7**	Esenti dal ticket senza averne diritto, 53 denunciati	*Squillaro Maria Fiorella*	6
14/05/13	**Calabria Ora CZ KR VV e Provincia**	**18**	Festa della mamma, visite gratis Bilancio positivo per Rizzo e Lilt	*r.c.*	7
14/05/13	**Calabria Ora CZ KR VV e Provincia**	**18**	L'ostetricia, un'arte fondata sull'amore	*De Rocco Fausta*	8
14/05/13	**Gazzetta del Sud Catanzaro**	**24**	Scopelliti e Abramo: il futuro è l'Azienda unica	*Calabretta Betty*	10
14/05/13	**Gazzetta del Sud Catanzaro**	**24**	A Ginecologia un esempio d'integrazione	*...*	13
14/05/13	**Gazzetta del Sud Catanzaro**	**24**	Discarica di Alli, dalla Regione sette milioni per l'ampliamento	*b.c.*	14
14/05/13	**Gazzetta del Sud Catanzaro**	**24**	Polimeni: il Governatore può salvare le cinque scuole di specializzazione	*...*	15
14/05/13	**Gazzetta del Sud Catanzaro**	**25**	Intervista a Massimo Rivosecchi - Chirurgia pediatrica, raddoppiati gli interventi del 50%	*Amatruda Daniela*	16
14/05/13	**Gazzetta del Sud Catanzaro**	**25**	Muore dopo l'operazione, disposta la nuova perizia	*g.m.*	18
14/05/13	**Gazzetta del Sud Catanzaro**	**25**	Due reparti intitolati a De Filippo e Concolino	*...*	19
14/05/13	**Gazzetta del Sud Catanzaro**	**29**	Templi biblici per una radiologia	*Iozzo Vincenzo*	20
14/05/13	**Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone**	**22**	Morì dopo un intervento Il giudice dispone la perizia	*...*	22
14/05/13	**Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone**	**23**	Lim e le nascite con amore	*Condello Azzurra*	23
14/05/13	**Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone**	**24**	Colposcopie gratis per le donne all'ospedale	*...*	24
14/05/13	**Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone**	**28**	Ospedale Addetti alle pulizie da più di 3 mesi senza paga	*g. r.*	25
14/05/13	**Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone**	**32**	«Il sindaco Speranza dica la sua sull'impoverimento della sanità»	*r. s.*	26
14/05/13	**Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone**	**33**	La sanità come «serbatoio elettorale»	*...*	27
14/05/13	**Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone**	**33**	Patto tra l'Asp e volontari	*...*	28

Lettori: n.d.
calabria ora
14-MAG-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Piero Sansonetti
da pag. 12

Chiappetta: Pdl partito in salute

«Su sanità e rifiuti stiamo correggendo gli errori fatti dal centrosinistra»

«Siamo un grande partito. Ogni singolo contributo - e in primis quello del presidente Scopelliti - è necessario per una causa non facile: governare una regione così complessa»

Su rifiuti e sanità l'opposizione ha la coda di paglia, e il Pdl «gode di buona salute». Il capogruppo del Popolo della libertà alla Regione Gianpaolo Chiappetta interviene sui vari temi di attualità politica in Calabria.

Onorevole Chiappetta, il capogruppo del Pd Principe sul tema dei rifiuti parla di ritardi imperdonabili...

«Che il sistema dello smaltimento dei rifiuti sia in uno stato di evidente criticità è noto a tutti, negli ultimi giorni proprio partendo da questa consapevolezza sono stati adottati provvedimenti urgenti e risolutivi rispetto alla fase di intensa emergenza. E non può non essere considerato il fatto che da poco il sistema è entrato nella fase di gestione ordinaria dopo un commissariamento lungo 15 anni. Va da sé che se vogliamo discutere di criticità di sistema non possiamo non riferire la nostra valutazione a un arco temporale decisamente ampio, quando un sistema è fortemente condizionato da singoli episodi, come può essere la chiusura temporanea ed imprevedibile anche di una singola discarica, è logico che ci siano aspetti da considerare, decisioni assunte e per forza di cose transitorie, decisioni da assumere per il futuro».

I rifiuti però non sono l'unico tema, anche sulla sanità l'opposizione denuncia una situazione diversa da quella che descrivete...

«Ripeto, un conto è la polemica politica, altra cosa è la realtà provata e confortata dai numeri. Sulla sostenibilità del sistema sanitario - in attuazione di un Piano di rientro rispetto al quale il Pd potrebbe dire tanto - noi abbiamo compiuto decisi passi in avanti e ottenuto apprezzabili risultati. Vale per la riorganizzazione della rete ospedaliera, per l'emigrazione sanitaria, per gli ingenti risparmi sulla spesa farmaceutica; è un lavoro in corso e rispetto a questo impegno a volte le osservazioni critiche che provengono da una parte dell'opposizione sono forzatamente strumentali e peraltro – come dimostrato recentemente – non pagano nemmeno in termini di consenso. Mi passi la metafora, la sanità calabrese aveva i sintomi e la condizione di una seria malattia, la diagnosi era ed è nota, in questi anni abbiamo applicato soluzioni giuste; ma per uscire da una malattia così profonda e ristabilirsi definitivamente è necessario un giusto periodo di convalescenza. Stiamo guarendo, nessuno ha mai detto di scoppiare di salute; ma c'è una differenza tra chi ha deciso di curare e chi invece ha lasciato incancrenire la malattia».

Soddisfatti delle riforme avviate sin qui?

«Abbiamo tante volte sottolineato come questa seconda parte della consiliatura regionale dovesse avere un profilo riformatore e abbiamo già raggiunto tre importanti traguardi, l'Arssa, il riordino degli enti sub regionali e infine abbiamo chiuso una vicenda storica come quella dell'Afor dando vita all'azienda Calabria Verde. Soprattutto quest'ultimo risultato è senz'altro degno di nota: come ha detto il presidente Scopelliti abbiamo scritto una bella pagina di regionalismo, chiuso una questione che si trascinava da sei anni, liberato energie anche grazie ad un inizio non gravato da pesi finanziari e debitori passati. Oggi un comparto cruciale per lo sviluppo dispone di un'azienda snella, di forza lavoro e prospettive chiare».

Da ultimo: cosa accade nel Pdl? Calabria Ora ha riferito di confronti destinati a porre la questione del coordinamento regionale...

«Guardi, il Pdl è un grande partito la cui forza deriva anche e soprattutto da una pluralità di esperienze che - a differenza di altri - siamo riusciti a portare a sintesi: è un partito che oggi è chiamato alla corresponsabilità nel governo del Paese in una condizione peraltro difficilissima, dal punto di vista economico, sociale e anche politico. In Calabria governiamo da qualche anno e nonostante a ogni pie' sospinto si descrivano scenari di sfide e faide politiche di fatto la realtà ha sempre testimoniato il contrario; la forza, l'esperienza e la rappresentatività nazionale di molti dei protagonisti del Pdl calabrese non è un danno anzi è stato ed è un valore aggiunto. Ogni singolo contributo - e in primis quello del presidente Scopelliti - è stato necessario per una causa non facile, quella di governare una regione che è senz'altro la più complessa del Paese; il Pdl, nonostante questa prova non facile, gode di buona salute e la sua classe dirigente regionale e nazionale sa bene che l'unico punto di riferimento sono i risultati, quelli che abbiamo ottenuto e quelli che ancora dobbiamo ottenere».

ANTONIO CANTISANI
a.cantisani@calabriaora.it

Il capo-gruppo regionale del Pdl Gianpaolo Chiappetta e Salvatore Pacenza

in giunta

Dirigenti generali, nomine a Zoccali, Nucara e Putortì

La Giunta ha nominato tre dirigenti generali dei Dipartimenti regionali. Su proposta dell'assessore al Personale Mimmo Tallini, in prossimità delle relative scadenze contrattuali, sono stati nominati tre dirigenti generali: al dipartimento Presidenza Francesco Zoccali, al dipartimento Personale Umberto Nucara ed al dipartimento Urbanistica Saverio Putortì.

Nomine stabilite ieri nel corso dell'incontro dell'esecutivo, riunitosi – informa una nota dell'ufficio stampa – sotto la presidenza del presidente della Regione Peppe Scopelliti.

Su proposta del governatore è stato approvato il Regolamento regionale sulle procedure ed i criteri per la nomina e le designazioni di competenza della Giunta nelle società e fondazioni a partecipazione regionale, con esclusione di quelle afferenti il Servizio sanitario.

Zoccali con Scopelliti

Lettori: n.d.
il Quotidiano della Calabria
14-MAG-2013
Diffusione: 11.465
Dir. Resp.: Emanuele Giacoia
da pag. 17

Chiesta l'archiviazione per l'ex dg Ciconte e un avvocato

Incarico legale sospetto al Pugliese Il pm: «Nessuna violazione di legge»

di STEFANIA PAPALEO

CATANZARO - Un incarico dirigenziale esterno che non convince. Ma che, alla fine, è stato ritenuto perfettamente legittimo dal magistrato, sulla cui scrivania aveva preso corpo un fascicolo di indagine a carico dell'ex manager dell'Azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" di Catanzaro, Vincenzo Ciconte (oggi consigliere regionale del Pd), e di un legale, Florenza Russo, che nel 2009 ha beneficiato di un'assunzione con contratto a tempo determinato per tre anni - prorogata di altri due - come dirigente di primo livello-ruolo professionale alle dipendenze dell'Ente.

«Un'assunzione illecita, avvenuta senza concorso e in violazione della normativa in materia di conferimento di incarichi dirigenziali esterni», aveva gridato allo scandalo il dottore Carmelo Tumino. Per poi fare di più, con una corposa denuncia presentata al Nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza di Catanzaro ad aprile 2011. E i suoi sospetti erano presto diventati quelli del sostituto procuratore, Carlo Villani. Il quale, tuttavia, all'esito degli accertamenti delegati ai finanzieri del colonnello Fabio Bianco, ha ora tirato le somme e chiesto al gip di mandare il fascicolo in archivio. L'assunzione è avvenuta nel rispetto della legge, sia sotto il profilo oggettivo che soggettivo, ha sostenuto il magistrato, che nella sua richiesta di archiviazione ha anche spiegato perché. Ciconte, in particolare, con riferimento ai profili oggettivi, le indagini hanno verificato che all'epoca della delibera del direttore generale l'Azienda ospedaliera versava in una grave situazione di deficit personale, con una sola unità in pianta organica che, com'è facile intuire, non costituiva forza lavoro idonea a far fronte a tutte le vertenze, giudiziarie ed extragiudiziarie, che ordinariamente occorrevano all'ente pubblico. Da lì l'assunzione diretta di un dirigente locale esterno all'organigramma aziendale "come rimedio temporaneo allo stallo di una procedura di selezione concorsuale già avviata, ma non ancora portata a termine", peraltro con tanto di rispetto della quota di contingentamento che prevede il numero di assunzioni dirette sotto il limite del 2% dell'organico dirigenziale complessivo.

Tutto in regola, dunque, proprio come sotto il profilo soggettivo, con un curriculum dell'avvocato Russo che, secondo il magistrato, soddisfaceva i requisiti di professionalità, esperienza e qualificazione, richiesti dalla norma applicata dall'ex Dg Ciconte nel momento dell'assunzione contestata, in quanto l'aspirante dirigente risulta essere "una professionista iscritta da lungo tempo all'Albo degli avvocati del foro di Catanzaro, abilitata al patrocinio dinanzi alle giurisdizioni superiori, con esperienze di pubblicazioni scientifiche e di servizio presso Enti pubblici, fornita di documentata specializzazione in materia, fra le altre, di danno biologico, appalti pubblici e normativa giuslavoristica".

Ecco perché, dunque, ad indagini concluse, il magistrato non ha riscontrato alcuna violazione di norme di legge, che possa integrare l'elemento oggettivo del reato di abuso d'ufficio, avendo il Direttore generale esercitato un potere discrezionale "al fine di far fronte all'esigenza funzionale e organizzativa di garantire il più celere disbrigo degli affari legali, contenziosi e non, dell'Amministrazione, dinanzi all'asserita carenza di organico specializzato, in relazione anche alla verosimilmente enorme mole di lavoro e alla lentezza delle procedure concorsuali di selezione del personale già attivate dagli enti competenti".

Dunque, tutto in archivio. Ovviamente, gip permettendo. Sarà il giudice per le indagini preliminari, infatti, a doversi ora pronunciare sulla richiesta di archiviazione formulata dal magistrato.

Enzo Ciconte

Beneficiavano dell'esonero del ticket senza diritto

A Scalea 53 denunce Controlli della Finanza sulle frodi nella sanità

MATTEO CAVA

Un finanziere

Scalea. Operazione della Finanza

Beneficio illegittimo del ticket sanitario Denunciati in 53

di MATTEO CAVA

SCALEA – Una attività che è durata diversi mesi quella della Guardia di finanza di Scalea diretta dal tenente Eliana Minoia. Un meticoloso lavoro di ricerca e di riscontri portato avanti dalle Fiamme gialle per stanare chi si è autoesonerato dal pagamento del ticket sanitario. Una pratica forse un po' troppo diffusa che nella zona di competenza della Tenenza di Scalea, e quindi nel territorio dell'alto Tirreno cosentino, ha portato ad identificare almeno 53 persone in una posizione tale da essere denunciate alla Procura della Repubblica di Paola. Il punto nodale dell'inchiesta è molto semplice.

Il paziente che beneficia di particolari cure, spesso e volentieri dichiara di essere esente dal pagamento del ticket. Questo presupporrebbe una situazione economica familiare con redditi molto bassi. Purtroppo il problema è opposto. La tendenza ad auoesonerarsi dal ticket è sempre più spesso diffusa fra chi, invece, economicamente sta meglio. Tale situazione di illegalità porta ad un utilizzo errato dei soldi pubblici. Probabilmente fra i casi esaminati dalla Guardia di finanza di Scalea sarà emerso anche qualche caso di pura distrazione. Si è trattato, come rivelano dal Comando provinciale delle Fiamme gialle di una capillare indagine dei finanzieri della Tenenza di Scalea nel comparto della spesa pubblica, volta alla ricerca e repressione di frodi in danno del sistema sanitario nazionale. Le cinquantatré persone coinvolte sono state denunciate per truffa e falso, per avere illegittimamente beneficiato dell'esonero del pagamento del ticket sanitario. L'indagine, svolta in costate sinergia con il Sostituto procuratore della Repubblica di Paola, Giovanni Calamita, ha consentito di portare alla luce una particolare ipotesi di frode finalizzata all'ottenimento del tesserino di esenzione relativo alla partecipazione alla spesa sanitaria. Sono state esaminate 3827 autocertificazioni presentate dai soggetti che hanno richiesto ed ottenuto il tesserino di esenzione per la categoria e02, che equivale a quella dei disoccupati e familiari a carico con reddito familiare inferiore a 8.263,31 euro, incrementato a 11.362,05 euro in presenza del coniuge ed in ragione di ulteriori 516,46 euro per ogni figlio a carico, verificando, per ognuna, la sussistenza dei redditi per rientrare nei parametri richiesti per l'esenzione.

Avuta contezza dell'effettiva fruizione, nel corso del 2011, di prestazioni sanitarie in esenzione dal pagamento del ticket per motivi di reddito ed identificata la composizione del nucleo familiare di appartenenza dei beneficiari, sono scattati i relativi accertamenti. Incrociando gli elementi individuati, fanno sapere dal comando delle Fiamme gialle, sono emerse 53 posizioni irregolari relative ad altrettanti soggetti che avevano attestato, per evitare il pagamento del ticket relativo alla partecipazione alla spesa sanitaria, una situazione reddituale non veritiera e che sono stati segnalati alla Procura della Repubblica di Paola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

truffa al sistema sanitario

Esenti dal ticket senza averne diritto, 53 denunciati

SCALEA (CS) Sono 53 le persone denunciate a Scalea dalla Guardia di finanza per truffa e falso ai danni del sistema sanitario nazionale. L'accusa loro rivolta è di aver ottenuto il tesserino di esenzione dal pagamento dei ticket sanitari senza averne alcun diritto. I finanzieri della tenenza della cittadina Alto tirrenica sono arrivati a questo risultato dopo aver concluso una capillare indagine nel comparto della spesa pubblica, volta alla ricerca e repressione di frodi in danno del sistema sanitario nazionale. L'indagine, che è stata battezzata "Free ticket" è stata condotta in costante sinergia con il sostituto procuratore della Repubblica di Paola, Giovanni Calamita ed ha consentito di portare alla luce una particolare ipotesi di frode finalizzata ad ottenere il rilascio del tesserino di esenzione relativo alla partecipazione alla spesa sanitaria. Gli uomini delle Fiamme gialle, con un lavoro certosino, hanno esaminato ben 3827 autocertificazioni presentate dai soggetti che avevano richiesto ed poi ottenuto il tesserino di esenzione per la categoria e 02 (cioè quella che si riferisce a disoccupati e familiari a carico con reddito familiare inferiore ad euro 8.263,31, incrementato ad euro 11.362,05 in presenza del coniuge ed in ragione di ulteriori euro 516,46 per ogni figlio a carico), verificando, per ognuna, la sussistenza dei redditi per rientrare nei parametri richiesti per l'esenzione in argomento. Avuta contezza dell'effettiva fruizione - nel corso del 2011 - di prestazioni sanitarie in esenzione dal pagamento del ticket per motivi di reddito ed identificata la composizione del nucleo familiare di appartenenza dei beneficiari, sono scattati i relativi accertamenti. Incrociando gli elementi individuati sono emerse 53 posizioni irregolari relative ad altrettanti soggetti che avevano attestato, per evitare il pagamento del ticket relativo alla partecipazione alla spesa sanitaria, una situazione reddituale non veritiera. Tutte le 53 persone sono state segnalate alla Procura della Repubblica di Paola.

Maria Fiorella Squillaro

Epilogo, chiesti 150 anni di carcere

l'iniziativa

Festa della mamma, visite gratis Bilancio positivo per Rizzo e Lilt

Nell'arco di poche ore sono state effettuate centoventi prestazioni

In occasione della festa della mamma di domenica scorsa, all'Ospedale Pugliese di Catanzaro, nei due reparti di ginecologia-ostetricia (uno ospedaliero diretto dal dottor Lucia, l'altro universitario con a capo il professore Zullo) gli ambulatori sono rimasti aperti dalle ore 10 alle ore 17 per visite e colposcopie gratuite. L'iniziativa organizzata dalla direzione generale dell'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio nella persona del Direttore Generale Elga Rizzo in partnership con la sezione provinciale Lilt di Catanzaro nella persona del presidente Concetta Stanizzi, è stata "studiata" per permettere al maggior numero di donne possibili di tutelare la propria salute riproduttiva. Una giornata in cui gratuitamente le pazienti che si sono presentate presso gli ambulatori si sono potute sottoporre a visite ginecologiche gratuite e colposcopie. A garantire la riuscita dell'iniziativa e l'efficienza del servizio offerto le equipes di entrambi i reparti di ginecologia e ostetricia, quello a direzione ospedaliera e quello a direzione universitaria, hanno lavorato insieme dandosi il cambio in ambulatorio.

L'affluenza registrata fin dalle prime ore del mattino è stata alta, segno che l'attenzione verso la prevenzione oncologica cresce e proprio a questo proposito la nascita di queste iniziative è di fondamentale importanza quanto l'informazione stessa.

Nell'arco di poche ore sono state effettuate oltre 120 visite. Sia la manager Rizzo che l'avvocato Stanizzi si sono dette pienamente soddisfatte dell'iniziativa portata avanti con successo, un primo esperimento che entrambe assicurano non sarà l'unico. La collaborazione ha funzionato perfettamente e la strada per promuovere la cultura della prevenzione si conferma l'unica percorribile per vincere il tumore.

r. c.

Nella foto a sinistra un momento dell'incontro cei medici con i pazienti che si sono sottoposti a visite grauite

L'ostetricia, un'arte fondata sull'amore

Lettori: n.d.
calabria ora catanzaro vibo valentia crotone e provincia
14-MAG-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Piero Sansonetti
da pag. 18

L'ostetricia, un'arte fondata sull'amore

Il messaggio di Ibu Robin Lim: la madre miracolo della vita

Le guardiane del parto contribuiscono a creare il legame tra madre e figli

Si è conclusa ieri la tappa catanzarese dell'ostetrica più famosa del mondo, Ibu Robin Lim,che ha voluto portare anche nel capoluogo la sua esperienza umana e medica e promuovere l'idea dell'ostetricia come un'arte basata sull'amore, grazie all'iniziativa dell'associazione "Acquamarina", in collaborazione con le associazioni "Magicadula" e "Madri sane, terra felice", e con il contributo del Centro Servizi al Volontariato della provincia di Catanzaro. L'ostetrica "dai piedi scalzi", che a Bali ha fondato il consultorio "Bumi Sehat" per le madri e le famiglie, in cui operano insegnanti, ostetriche, infermiere, medici e volontari internazionali che lottano contro la povertà e la malnutrizione per garantire una gravidanza sana, un parto sereno, un'assistenza affettuosa e competente, un'accoglienza felice del nuovo nato, è una convinta sostenitrice del fatto che col difendere la nascita si diventi portatori di pace.Così,Ibu Robin Lim,nella mattinata ieri ha visitato il reparto di ostetricia e ginecologia dell'Ospedale Pugliese-Ciaccio del capoluogo,per portare il suo messaggio anche a quelle che lei chiama le "guardiane del parto", le ostetriche, che «con calma,senza alcuna fretta-ha detto-ma rispettando i tempi che la natura impone, devono accompagnare la donna in quel percorso di dolore,gioia e amore che termina con la nascita del suo bimbo.Senza fretta,appunto,le "guardiane del parto devono infondere-ha continuato-sicurezza nella neo mamma,e contribuire alla creazione immediata di quel legame magico,che durerà per sempre,tra madre e figlio».In particolare,Ibu Robin Lim ha sottolineato l'importanza del contatto fisico,nei primi istanti di vita,tra il piccolo e la propria madre,a cui dovrebbe essere data la possibilità di tenere con sé il bimbo sin da subito.«Al neonato-ha spiegato Ibu-non importa di essere pesato,non importa neppure di essere pulito.Vuole sentire soltanto e ancora il calore della sua mamma, ed essere cullato,ancora,dal battito del suo cuore,come é accaduto per tutti i nove mesi della gestazione. Il medico-ha detto-dovrebbe intervenire solo in casi di effettiva necessità, perché la vera protagonista di quel miracolo che è il parto è solo la donna». L'ostetrica si è poi soffermata su un'altra pratica "frettolosa" dei ginecologi occidentali,quella cioè di recidere immediatamente il cordone ombelicale.«Così facendo-ha detto-tutto il sangue destinato al bambino viene perduto. Bisognerebbe,ancora una volta,aspettare,affinché il piccolo possa assumere quell'ultima importantissima quantità di sangue contenuta nella placenta, che è particolarmente ricca di ferro e ossigeno, preziosi alleati dello sviluppo intellettivo del bambino». Ibu Robin Lim ha chiesto anche di visitare le neo mamme degenti presso il reparto,alle quali,con l'aiuto dell'interprete non ha fatto mancare i suoi preziosi consigli. Al termine dell'incontro,al quale hanno assistito le ostetriche- "guardiane del parto" del Pugliese-Ciaccio,il dottor Massimo Lucia,primario del reparto di ostetricia e ginecologia,e il dottor Pasquale Regalino del reparto di Neonatologia,è stato proiettato un breve filmato che raccoglie testimonianze e immagini relative all'impegno internazionale di Ibu Robin Lim a favore delle mamme di ogni parte del mondo,soprattutto quelle più disagiate.

FAUSTA DE ROCCO
catanzaro@calabriaora.it

GUARDIANE DEL PARTO
Un momento dell'incontro dell'ostetrica "scalza" che ha fondato un consultorio a Bali con le colleghe del nosocomio cittadino

Lettori: n.d.
Gazzetta del Sud Catanzaro
14-MAG-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Lino Morgante
da pag. 24

SANITÀ Presidente e sindaco in piena sintonia sulla necessità di porre fine alle costose duplicazioni di reparti, uffici e primariati. Il primo cittadino lo dirà in Aula

Scopelliti e Abramo: il futuro è l'Azienda unica

Campanella, oggi prima riunione della commissione paritetica. Quattrone: vogliamo tutti voltare pagina

Betty Calabretta

Mentre oggi la commissione paritetica Università-Regione inizia i lavori per definire l'intesa sulla Fondazione Campanella, fra Palazzo De Nobili, sede del Comune, e Palazzo Alemanni, quartier generale del governatore Scopelliti, si rafforza di giorno in giorno la sintonia in merito alla svolta da dare alla sanità catanzarese. «Il futuro di Catanzaro è l'Azienda unica», aveva detto il presidente della Regione venerdì scorso a margine di una conferenza stampa, riferendosi all'ipotesi sempre accarezzata di accorpare gli ospedali Pugliese-Ciaccio e Mater Domini (quest'ultimo a direzione universitaria) per porre fine alle costose duplicazioni di reparti, uffici amministrativi, direzioni e primariati che in una città a basso reddito come Catanzaro rappresentano un dispendioso paradosso. Di una "città della salute e della ricerca" incentrata su un grande polo assistenziale unificato parla ormai da tempo il sindaco Sergio Abramo, che su questa "idea forte" sta impostando l'articolato intervento che farà in Aula durante la seduta consiliare comunale dedicata alla sanità. Operazioni analoghe - argomenta Abramo - sono state già realizzate con successo in altre realtà, dove strutture a direzione universitaria e aziende ospedaliere si sono perfettamente integrate dando vita a modelli sanitari all'avanguardia. Scopelliti e Abramo uniti per "riunire", così come del resto vorrebbe il Tavolo Massicci. Che nell'ultima riunione ha ricordato che «la prevista realizzazione del nuovo ospedale di Catanzaro avrebbe dovuto accorpare le due aziende» e «più volte i Ministeri affiancanti hanno evidenziato le criticità riconducibili alla presenza di più aziende ospedaliere nella sola città di Catanzaro». È verosimile che sulla "fusione" si palesino le stesse resistenze che in passato hanno bloccato sul nascere questa ragionevole soluzione, senza la quale suonerà solo ipocrita da parte dei consueti detrattori riempirsi la bocca di parole come risparmio, lotta agli sprechi ed eccesso di tasse.

Primo passo cruciale sarà trovare l'intesa tra Università e Regione, visto che l'Ateneo, che gode per legge di ampia autonomia, utilizza la Mater Domini per l'attività didattica della facoltà di Medicina. Ma i tempi sono cambiati per tutti e quello che nel recente passato sembrava un progetto irrealizzabile potrebbe rivelarsi l'unica via per uscire dal tunnel dei tagli e delle feroci economie che in caso di mancato accorpamento potrebbero affossare definitivamente la sanità cittadina. Intanto, come accennato, stamattina nei locali del dipartimento regionale alla Salute l'organo paritetico convocato da uno dei suoi componenti (il dirigente regionale Bruno Zito) comincerà a lavorare per quantificare i costi che l'Azienda policlinico Mater Domini dovrà sostenere per prendersi carico delle 15 unità operative non oncologiche e dei 43 posti letto che in virtù della legge regionale 63/2012 la Fondazione Campanella dovrà dismettere. Un carico indubbiamente gravoso per un'Azienda il cui bilancio è in passivo e che già nell'attuale assetto non riesce a far fronte alle spese ordinarie, figurarsi a quelle per i reparti aggiuntivi. Ma una soluzione si dovrà trovare perché, fa notare il rettore Aldo Quattrone, «tutti abbiamo voglia di voltare pagina e lavorare bene, soprattutto la Mater Domini che deve garantire la formazione degli studenti, ora raddoppiati grazie ai nuovi posti concessi dal Ministero». ◂

Cronaca di Catanzaro
Scopelliti e Abramo: il futuro è l'Azienda unica

Il personale

La commissione che si riunirà oggi dovrà occuparsi anche dei lavoratori della Fondazione Campanella, assunti senza concorso.

Sul punto il Tavolo Massicci è stato chiaro: «Con riferimento all'art. 1, comma 4, della legge 63/2012, con il quale si dispone il trasferimento alAzienda Mater Domini di unità operative a direzione universitaria non aventi missione oncologica già attivate presso la Fondazione, si osserva che tale previsione comporterebbe anche il trasferimento di personale da un ente di diritto privato ad un ente pubblico in assenza di procedure selettive e senza previo accertamento dei requisiti previsti, ed è, pertanto suscettibile di porsi in contrasto con le disposizioni vigenti in materia di accesso ai pubblici uffici nonché con la normativa contrattuale».

«La stessa disposizione, non recando alcun riferimento ai vincoli previsti in materia di assunzioni a tempo determinato dal Piano di rientro, è suscettibile di compromettere il conseguimento degli obiettivi di risparmio».

Il governatore Giuseppe Scopelliti, il rettore dell'Università Aldo Quattrone e il sindaco Sergio Abramo

Lettori: n.d.
Gazzetta del Sud Catanzaro
14-MAG-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Lino Morgante
da pag. 24

L'INIZIATIVA DI DOMENICA SCORSA CON I PRIMARI ZULLO E LUCIA

A Ginecologia un esempio d'integrazione

In occasione della festa della mamma, domenica scorsa, nei due reparti di ginecologia-ostetricia del Pugliese (uno ospedaliero diretto dal dott. Lucia, l'altro universitario con a capo il prof. Zullo) gli ambulatori sono rimasti aperti dalle ore 10 alle ore 17 per visite e colposcopie gratuite.

L'iniziativa organizzata dalla direzione generale dell'azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio, nella persona del Dg avv. Elga Rizzo, in partnership con la sezione provinciale Lilt, nella persona del presidente avv. Concetta Stanizzi, è stata "studiata" per permettere al maggior numero di donne di tutelare la propria salute riproduttiva. Una giornata in cui gratuitamente le pazienti che si sono presentate agli ambulatori si sono potute sottoporre a visite ginecologiche gratuite e colposcopie. A garantire la riuscita dell'iniziativa e l'efficienza del servizio offerto, i gruppi di entrambi i reparti di ginecologia e ostetricia, quello a direzione ospedaliera e quello a direzione universitaria. L'affluenza registrata fin dalle prime ore del mattino è stata alta. Nell'arco di poche ore sono state effettuate oltre 120 visite. Sia la manager Rizzo che l'avvocato Stanizzi si sono dette «pienamente soddisfatte dell'iniziativa portata avanti con successo», un primo esperimento che entrambe assicurano non sarà l'unico. «La collaborazione ha funzionato perfettamente - spiega una nota - e la strada per promuovere la cultura della prevenzione si conferma l'unica percorribile per vincere il tumore». ◂

Cronaca di Catanzaro
Scopelliti e Abramo: il futuro è l'Azienda unica

Lettori: n.d.
Gazzetta del Sud Catanzaro
14-MAG-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Lino Morgante
da pag. 24

Rassicurazioni anche sul nuovo depuratore. Oggi la Giunta

Discarica di Alli, dalla Regione sette milioni per l'ampliamento

Un finanziamento di sette milioni di euro sarà erogato dalla Regione per l'ampliamento della discarica di Alli. La disponibilità della somma è stata ieri assicurata al sindaco Sergio Abramo dal direttore generale del dipartimento regionale all'Ambiente, Bruno Gualtieri. A breve è prevista la firma dell'accordo, poi il Comune potrà attivare le procedure per la progettazione degli interventi e la relativa gara d'appalto. Una volta realizzati, i lavori di ampliamento dovrebbero consentire all'impianto di arginare l'emergenza rifiuti, tenuto conto che l'autonomia prevista dopo l'intervento sarà di circa 500 mila tonnellate. In sostanza nell'area della discarica sarà realizzata una nuova buca che consentirà una maggiore autonomia di gestione e un'accresciuta capacità di far fronte ai conferimenti. Abramo ha anche avuto assicurazioni sul nuovo depuratore, che sarà oggetto di un appalto integrato il cui bando potrà partire a giugno.

Oggi, tra l'altro, il primo cittadino incontrerà Legambiente per un confronto sulla questione ancora aperta della raccolta differenziata. Dunque i soldi ci sono, sia per l'ampliamento di Alli che per il doppio depuratore. Occorre ora attivare le procedure.

Sempre oggi il primo cittadino presiederà la riunione della Giunta e parlerà di strutture sanitarie con il direttore generale dell'Asp, Gerardo Mancuso, in vista dell'incontro che avrà oggi con i sindaci del Basso Jonio, su loro richiesta. ◂ **(b.c.)**

L'attuale impianto di Alli

Cronaca di Catanzaro

Scopelliti e Abramo: il futuro è l'Azienda unica

Lettori: n.d.
Gazzetta del Sud Catanzaro
14-MAG-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Lino Morgante
da pag. 24

UNIVERSITÀ Con 125mila euro l'anno per borse di studio aggiuntive

Polimeni: il Governatore può salvare le cinque scuole di specializzazione

Il capogruppo di "Catanzaro da Vivere" in consiglio comunale, Marco Polimeni, interviene sul taglio alle borse ministeriali per le Scuole di specializzazione di area medica.

«Ancora una volta - afferma - l'Università di Catanzaro, punto di riferimento per gli studenti provenienti da tutta la regione, si vede vittima di scoraggianti depauperamenti dell'offerta formativa nel silenzio delle istituzioni. Rispetto al taglio nazionale del 10% l'Università di Catanzaro, forse per espiare incomprensibili colpe, ha subito un taglio del 20%, pari a 20 borse di studio. Con questo taglio cinque Scuole di specializzazione possono contare su due soli posti a testa, con il relativo rischio di accorpamento e quindi di chiusura. Di fatto su una scia di tagli e chiusure che si perpetua dal 2009, i posti disponibili per le Scuole di specializzazione si sono ridotti a meno di un terzo di quelli originari. Pertanto, molti brillanti giovani catanzaresi, costretti in un imbuto di incoerenza per provare a ritagliarsi uno spazio nel ristretto rapporto tra numero di laureati e numero di borse di studio, si vedono sempre più frequentemente costretti ad emigrare verso altri atenei per proseguire i propri studi, con un ovvio danno economico per le famiglie e per il territorio che vede disperdersi il precedente investimento formativo.

La cosa che più mi rammarica - aggiunge - è che di fronte a un tale danno, qualche politicante, spinto esclusivamente dal campanilismo, gongola. Perché vede, erroneamente, nella demolizione dell'Università di Catanzaro l'unica possibile soluzione al folle ed irrealizzabile sogno della seconda Facoltà di Medicina calabrese a Cosenza. Il cieco campanilismo gli impedisce di comprendere come la Facoltà di Medicina dell'Università Magna Graecia sia un bene per tutta la regione. E la politica, ad ogni livello, dovrebbe potenziarla e incentivarla, soprattutto alla luce dei dati di virtuosismo amministrativo e scientifico che negli scorsi mesi sono stati pubblicati. Per affrontare questa emergenza - conclude Polimeni - basterebbe un intervento regionale di soli 125 mila euro all'anno, per garantire quelle cinque borse di studio aggiuntive che salverebbero le cinque Scuole di specializzazione a rischio chiusura. Ci appelliamo pertanto al Presidente Scopelliti perché la Regione Calabria è l'unico ente che può colmare questa lacuna, così come stabiliscono alcune norme regolamentari».

Marco Polimeni

Cronaca di Catanzaro
Scopelliti e Abramo: il futuro è l'Azienda unica

Lettori: n.d.
Gazzetta del Sud Catanzaro
14-MAG-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Lino Morgante
da pag. 25

PUGLIESE Grazie alla convenzione con l'ospedale romano del Bambin Gesù gli specialisti locali hanno potuto accedere a tecniche mai utilizzate in precedenza

Chirurgia pediatrica, raddoppiati gli interventi del 50%

Rivosecchi: il primo step è la crescita professionale e assistenziale, la nostra non è certo una colonizzazione

Daniela Amatruda

Nel giro di un anno gli interventi nel Centro di chirurgie pediatriche dell'ospedale "Pugliese-Ciaccio" sono aumentati quasi del 50% ed i medici catanzaresi, affiancati dagli specialisti in sala operatoria, effettuano direttamente attività chirurgica anche di medio livello con tecniche fino ad ora mai utilizzate. A confermarlo, il dott. Massimo Rivosecchi, chirurgo pediatra dell'ospedale "Bambin Gesù" di Roma, incontrato ieri, nel reparto del Centro catanzarese nato dall'accordo stipulato dalla Regione con l'ospedale "Pugliese-Ciaccio" e l'ospedale pediatrico romano. «Il mio ruolo – ha detto Rivosecchi – sarà di supporto e di consulenza sia per gli interventi che per la gestione delle attività». Soprattutto da parte politica non sono mancate le polemiche sul rapporto costi-benefici della convenzione e sul tipo di interventi eseguiti, ma all'interno del Centro si respira un clima di serenità perché a dare conferma della positività dei risultati raggiunti non sono soltanto i numeri, ma gli stessi genitori dei bimbi operati ed il personale medico ed infermieristico del Pugliese che opera a stretto contatto con gli specialisti del "Bambin Gesù".

Dott. Rivosecchi, come risponde a chi sostiene che la convenzione non serve perché gli interventi più complessi vengono comunque effettuati al "Bambin Gesù"?

«Credo che le polemiche sollevate rappresentino un falso problema e siano anche un po' pretestuose perché chi le solleva non sa che la maggior parte degli utenti calabresi che raggiungono l'ospedale romano presentano patologie minori e che, anche per un solo giorno di ricovero, affrontano tutte le spese che un trasferimento fuori regione comporta.Sono gli interventi di primo e medio livello a caratterizzare l'80 per cento della chirurgia pediatrica, patologie più complesse invece, sono più rare e devono essere trattate da strutture specializzate e con maggiore esperienza. Ciò non toglie che, gradualmente, si possano raggiungere ottimi livelli di prestazione. Bisogna considerare cheinterventi per patologie gravi, a Catanzaro possono presentarsi una o due volte all'anno, mentre al Bambin Gesù i casi sono almeno di dieci all'anno perché i pazienti vengono canalizzati in un unico centro specializzato. Credo sia logico che i bambini vengano operati in un ospedale che ha maggiore esperienza, in grado di gestire anche il post-operatorio di interventi così complessi».

In questa fase, quali sono gli obiettivi da raggiungere?

«La prima mission della convenzione consiste proprio nel frenare i "viaggi della speranza" per interventi minori che possono essere trattati, con il supporto degli specialisti del "Bambin Gesù", nel Centro di Catanzaro.Stiamo offrendo ai genitori calabresi un servizio per il quale soprattutto loro mostrano entusiasmo, perché nel giro di un giorno sono già a casa e con la certezza di aver avuto un'assistenza appropriata ed un sistema di controllo standardizzato al pari del "Bambin Gesù". Inoltre, i due ospedali condividono un database con i dati dei pazienti e la cartella clinica che viene redatta qui è a tutti gli effetti la cartella del Bambin Gesù».

Qual è la situazione trovata nel reparto di chirurgia pediatrica del "Pugliese"?

«I medici e gli infermieri del reparto sono professionisti assolutamente validi e che hanno mostrato grande apertura perché hanno voglia di imparare metodologie diverse e di metterle subito in pratica. È già da parecchi mesi che i colleghi catanzaresi effettuano direttamente alcuni interventi, alcuni molti delicati e che possiamo considerare di medio livello. Io sono spesso presente, ma solo come supporto e guida, e questo fa capire l'avanzamento apportato. Non si può dire ancora quando l'ospedale catanzarese sarà del tutto autonomo, ma il primo step per la crescita professionale ed assistenziale è stato avviato. Abbiamo trovato un ambiente favorevole anche a livello strutturale perché il reparto è completamento nuovo, realizzato con criteri ergonomici ottimi ed ora, con la realizzazione dei nuovi ambulatori, su un unico piano abbiamo una struttura pediatrica multidisciplinare: urologia, ortopedia, oculistica, plastica ed endoscopia».

Che valore ha, secondo lei, questa convenzione? È una sorta di "colonizzazione" come sostengono alcuni?

«Non credo che qualcuno la consideri una "colonizzazione", perché sono gli stessi medici e gli infermieri a considerare la convenzione un'opportunità di ulteriore crescita professionale. Noi non stiamo facendo miracoli, eseguiamo metodologie che nella sede centrale, a Roma, facciamo tutti i giorni perché siamo stati "allevati" dai maestri che operano in quell'ospedale. Tecniche che vogliano trasmettere anche ai colleghi calabresi. In tal senso, infatti, è stato definito un programma di aggiornamento professionale presso il Bambin Gesù, per i colleghi e gli infermieri del Pugliese. Anche questo bisognerebbe aggiungere nel bilancio dei benefici, chiarendo a tutti che il Bambin Gesù non ha mai avuto l'intenzione di "colonizzare" né ne avrebbe alcuna convenienza».

Nella stanza dei medici incontriamo anche il dott. Ivan Aloi, che da qualche giorno ha avuto l'incarico di sostituire, nella gestione dell'attività clinica, il dott. Gennari che è rientrato nella sede di Roma. «Questo progetto è principalmente una missione – ha affermato il dott. Aloi -, perché sono dell'idea che il nostro lavoro sia una vocazione. Sarà una sfida impegnativa, ma ci dedicheremo al 110% al raggiungimento degli obiettivi». ◂

I chirurghi Ivan Aloi e Massimo Rivosecchi dell'Ospedale pediatrico Bambin Gesù

Lettori: n.d.
Gazzetta del Sud Catanzaro
14-MAG-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Lino Morgante
da pag. 25

Decisione del giudice dopo la richiesta dei legali di parte civile. Indagati quattro sanitari dell'Azienda ospedaliera

Muore dopo l'operazione, disposta la nuova perizia

Sarà il perito nominato dal giudice a dare un responso super partes nel procedimento a carico dei quattro sanitari dell'ospedale "Pugliese", indagati per omicidio colposo a seguito del decesso di Antonio Folino, di 26 anni, morto al nosocomio il 23 aprile 2011 dopo aver subito un intervento chirurgico.

Il giudice dell'udienza preliminare Giovanna Mastroianni ha infatti accolto la richiesta degli avvocati Anselmo Mancuso e Domenico Chianese, che rappresentano i familiari del giovane morto costituitisi parte civili, i quali hanno sollecitato il gup a nominare un proprio esperto, alla luce delle diverse conclusioni cui sono invece giunti i consulenti nominati dalle parti, e cioè i dottori Cavalcanti, medico legale, e Vercillo, anatomopatologo, nominati dal sostituto procuratore che coordinò le indagini, Simona Rossi; il dottore Cardamone, nominato dalla difesa dei familiari di Folino; e i dottori Ricci e Rocca, nominati dalla difesa degli indagati, affidata agli avvocati Aloi, Campise, Iannazzo e Raimondi. L' udienza è stata quindi rinviata al 20 maggio, per il conferimento del relativo incarico.

L'inchiesta che ha portato in aula gli indagati – l'anestesista ed il medico che operarono Folino, nonché due infermieri che lo seguirono – partì a seguito della denuncia dei familiari del 26enne deceduto. Il giovane Folino, nell'aprile di due anni fa, si era recato in ospedale col padre Rosario in quanto avrebbe avvertito dei forti dolori all'addome accompagnati da vomito. Il medico di famiglia avrebbe visto il ragazzo prima che si recasse in ospedale e avrebbe sospettato delle "aderenze" intestinali che potrebbero essere state dovute a un intervento subìto da Antonio circa quindici anni prima per una occlusione intestinale. Intervento che il ragazzo, è bene precisarlo, aveva superato brillantemente visto che da allora non aveva mai più avuto problemi. Giunto in ospedale i sanitari avrebbero concordato con la diagnosi del medico di famiglia e avrebbero trattato il paziente, secondo quanto si è appreso, con un sondino gasto-addominale. I risultati non avrebbero avuto l'esito sperato dai sanitari che avrebbero deciso di operare il giovane. L'intervento si sarebbe protratto per circa tre ore. Al termine dell'operazione chirurgica i sanitari avrebbero informato il padre del paziente che l'intervento era riuscito e che il figlio si stava gradualmente risvegliandosi dall'anestesia. Purtroppo però le condizioni del giovane non sarebbero migliorate al punto tale che dopo un'ora e mezzo circa dalla fine dell'intervento Antonio avrebbe rilasciato dalla bocca una schiuma densa mista a sangue, cosa che non avrebbe allarmato i sanitari in quanto si sarebbe tratto di un normale decorso post-opertorio. Un'ora dopo, su insistenza del genitore, i sanitari avrebbero utilizzato un macchinario per aspirare i muchi che, insieme alla schiuma e al sangue, sarebbero continuati a uscire dalla bocca di Antonio Folino. Anche in questo caso nessuno dei sanitari presenti avrebbe manifestato preoccupazione per quanto stava accadendo. Poco dopo però il respiro di Antonio si sarebbe fatto pesante, rantolante, sino a diventare flebile e silenzioso per poi cessare del tutto. A quel punto sarebbero intervenuti i sanitari che avrebbero cercato di rianimare il giovane, senza successo. ◂ **(g.m.)**

L'ospedale Pugliese dov'è morto il 26enne Antonio Folino

Chirurgia pediatrica, raddoppiati gli interventi del 50%

Lettori: n.d.
Gazzetta del Sud Catanzaro
14-MAG-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Lino Morgante
da pag. 25

Oggi la cerimonia voluta dal dg Elga Rizzo

Due reparti intitolati a De Filippo e Concolino

Oggi all'ospedale Pugliese sono in programma due cerimonie nelle quali il direttore generale dell'azienda ospedaliera, avv. Elga Rizzo, procederà all'intitolazione di due reparti ad altrettanti illustri medici che hanno dato lustro al "Pugliese-Ciaccio". Alle ore 11.30, alla presenza dei rappresentanti delle rispettive famiglie e dei dirigenti medici, si procederà alla scopertura di una targa che intitola il reparto di Odontoiatria al dott. Saverio De Filippo, ed a seguire di quella che dedica il reparto di Patologia neonatale al prof. Bernardo Concolino. Il commissario straordinario della Provincia, Wanda Ferro, ha espresso compiacimento per l'iniziativa: «La scelta di dedicare al dott. Saverio De Filippo il reparto di Odontoiatria, e al dott. Bernardo Concolino il reparto di Patologia Neonatale rappresenta un riconoscimento che rende onore a due compianti medici, che hanno dato alla sanità catanzarese un grandissimo contributo di professionalità, competenza, abnegazione e passione. Al dott. Concolino, in particolare, mi legavano solidi rapporti familiari, e ricordo con affetto e rispetto la sua umanità, la sua autorevolezza, l'assoluta evidenza dell'amore profondo per la professione di medico. In tempi in cui le ristrettezze economiche costringono il sistema sanitario ad affrontare continue situazioni di incertezza, l'ospedale "Pugliese-Ciaccio", con le tante professionalità che operano al suo interno e le loro straordinarie competenze, rappresenta un punto fermo, un riferimento per tutti i calabresi che hanno un bisogno di salute. Per questo va assolutamente salvaguardato il ruolo di un ospedale che rappresenta una eccellenza nella cura delle patologie acute, e ogni giorno dà una risposta di salute a pazienti che arrivano da tutta la Calabria». ◂

Cronaca di Catanzaro
Chirurgia pediatrica, raddoppiati gli interventi del 50%
Muore dopo l'operazione, disposta la nuova perizia

data stampa 32° Anniversario

Lettori: n.d.
Gazzetta del Sud Catanzaro
14-MAG-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Lino Morgante
da pag. 29

CHIARAVALLE All'ex ospedale "San Biagio" da un paio di mesi esami di laboratorio diminuiti del 70%

Templi biblici per una radiologia

Ridotti gli orari per carenza di personale medico. Troppi disagi all'utenza

Vincenzo Iozzo
CHIARAVALLE

Tre mesi per effettuare una lastra al torace, un comunissimo esame di radiologia. Per una Moc, la misurazione della densità ossea tutto prenotato sino al 31 dicembre prossimo. Addirittura, quest'ultimo genere di esame di laboratorio, nonostante in provincia di Catanzaro l'ex ospedale "San Biagio", risulti essere l'unico come struttura pubblica dotata della strumentazione con il sistema "Dexa", le prestazioni da un paio di mesi, sono state ridotte del 70%, quindi l'offerta non è nelle condizioni di supportare la domanda di servizi sanitari. Moc richiesta per le patologie legate alla cura dell'osteoporosi, per le donne in gravidanza soggette a continui controlli medici.

Sotto l'aspetto organizzativo, interno del reparto, invece, ci sono solamente quattro tecnici di laboratorio in forza, su un organico di sette unità in tutto, sono i numeri in negativo dell'unità operativa di radiologia, messa in ginocchio da continui provvedimenti che hanno tutto il sapore di voler esautorare la struttura tecnica specialista per portarla alla conseguente paralisi.

Per il momento si va avanti con una drastica riduzione degli orari dedicate alle prestazioni radiologiche, che conseguentemente penalizza molto l'entroterra della provincia di Catanzaro e arriva a colpire quelle utenze che risiedono nei territori svantaggiati sia come strutture che come rete viaria.

Argomenti questi, nei giorni scorsi affrontati in prima persona dal sindaco di Torre di Ruggiero Giuseppe Pitaro, che ha ottenuto proprio in questi giorni il via libera del sindaco di Catanzaro Sergio Abramo per una conferenza dei sindaci allo scopo di approfondire i temi legati alla gestione dei servizi sanitari nel comprensorio delle Preserre e del Basso Jonio.

Laboratori di radiologia che subiscono un costante spostamento di tecnici verso la struttura di Soverato, nel mentre a Chiaravalle Centrale si riducono le prestazioni e conseguentemente si allungano i tempi di attesa per una normale prestazione. In quest'ottica in molti all'interno della struttura sanitaria di via Mario Ceravolo sono convinti che l'ultimo provvedimento del responsabile dell'unità operativa di radiologia Domenico Comito, di riduzione degli accessi dei medici nella struttura del "San Biagio", suona come un ulteriore impoverimento di prestazioni.

Come dire, si chiude per "consunzione", perché l'ex ospedale non potendo effettuare esame radiologici per l'utenza esterna del Basso Jonio e delle Preserre, tra qualche mese chiuderà per "decreto", o meglio per quella legge, non scritta, tutta ragioneristica legata ai costi-benefici. Si sposta personale a Soverato da Chiaravalle Centrale, il discorso inverso, nemmeno a parlarne.

Su questo punto, come dicevamo prima, stride l'ordine di servizio, perché le motivazioni sono tutte contenute nel fatto che con il personale medico in organico a Soverato nel reparto di radiologia, appena si riesce a coprire i turni nell'arco delle 24 ore. Permanendo la carenza di personale medico, e non essendo stata presa alcuna soluzione in merito da parte della direzione dell'azienda sanitaria provinciale di Catanzaro, si è deciso di ridurre gli orari del "San Biagio". Situazione che, detto per inciso, nel reparto di radiologia delle due strutture, quella di Soverato e di Chiaravalle Centrale che si protrae da oltre otto mesi, senza alcuna soluzione possibile.

Senza medici al "San Biagio", le prestazioni si riducono alla sola giornata di mercoledì e poi dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17 da lunedì al venerdì per gli esami radiologici tradizione. Il sabato di esami nemmeno a parlarne essendo l'accettazione chiusa, quindi gli utenti non possono pagare il ticket dovuto. ◂

L'ex ospedale "San Biagio" da troppo tempo al centro di polemiche sui tempi della sanità nella provincia ionica catanzarese

L'affidamento avverrà nell'udienza del 20 maggio

Morì dopo un intervento Il giudice dispone la perizia

SARÀ il perito nominato dal giudice a dare un responso super partes nel procedimento a carico dei quattro sanitari dell'ospedale civile «Pugliese», indagati per omicidio colposo a seguito del decesso di Antonio Folino, catanzarese di 26 anni, morto al nosocomio il 23 aprile 2011 dopo aver subito un intervento chirurgico. Ieri in il giudice dell'udienza preliminare di Catanzaro, Giovanna Mastroianni, ha accolto la richiesta degli avvocati Anselmo Mancuso e Domenico Chianese, che rappresentano i familiari del giovane morto costituitisi parte civili, i quali hanno sollecitato il gup a nominare un proprio esperto, alla luce delle diverse conclusioni cui sono invece giunti i consulenti nominati dalle parti, e cioè i dottori Cavalcanti, medico legale, e Vercillo, anatomopatologo, nominati dal sostituto procuratore che coordinò le indagini, Simona Rossi; il dottore Cardamone, nominato dalla difesa dei familiari di Folino; e i dottori Ricci e Rocca, nominati dalla difesa degli indagati, affidata agli avvocati Aloi, Campise, Iannazzo e Raimondi. L'udienza è stata quindi rinviata al 20 maggio, per il conferimento del relativo incarico. L'inchiesta partì a seguito della denuncia dei familiari.

Villa invasa dalle auto

Lettori: n.d.
Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone
14-MAG-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Emanuele Giacoia
da pag. 23

La celebre ostetrica fa visita al reparto di Ginecologia del Pugliese

Lim e le nascite con amore

Da Bali a Catanzaro per gli incontri organizzati da "Acquamarina"

di AZZURRA CONDELLO

SONO parole che rimangono nel cuore quelle di Ibu Robin Lim, l'ostetrica indonesiana che nei tre giorni di permanenza a Catanzaro ha stregato mamme e ostetriche con quel sorriso affabile e materno che l'ha resa celebre nel mondo. Pochi ma importanti consigli quelli che Ibu Robin ha voluto condividere con le ostetriche di Catanzaro che, dopo gli incontri di sabato pomeriggio, presso il Palazzo della Provincia, e il seminario di domenica a Martelletto, si avvicinano alla professione con entusiasmo e amore ancora maggiore. «Questa notte, durante un parto, ho messo già in pratica i consigli di Ibu- dice Irene Mancini, ostetrica del Pugliese-Ciaccio- ho fatto il possibile per mettere la mamma a proprio agio, lasciandola libera di scegliere la posizione più comoda per lei e appena il bambino è nato gliel'ho messo subito sul petto, recidendo il cordone solo 8 minuti dopo il parto». Come ha spiegato Ibu Robin, infatti, tagliare il cordone ombelicale subito dopo la nascita è un grave errore perchè si priva il bambino di liquidi fondamentali per la sua salute. «In Indonesia facciamo passare anche tre ore prima del taglio, perchè la cosa principale è quella di mettere il neonato sul petto della madre, per favorire subito il contatto pelle a pelle». Una tradizione che Ibu ha raccontato anche ieri mattina in occasione della sua visita all'ospedale Pugliese-Ciaccio presso i reparti di Ginecologia e ostetricia e Ginecologia e ostetricia universitaria diretti da Massimo Lucia e Fulvio Zullo. «Il parto è andato benissimo- ha detto Natascia, la giovane madre assistita da Irene-ero stanca dopo il lungo travaglio, avevo paura ma l'ostetrica è stata bravissima, mi ha rassicurata così tanto da non sentire più il dolore e alle 00.30 è nato Francesco». E' l'amore l'unico vero segreto di Ibu Robin Lim che ha fatto dell'ostetricia non solo un mestiere ma una vera e propria arte che nasce dalla passione e dal desiderio di aiutare le madro a vivere l'esperienza della gravidanza con tranquillità e garantire ai bambini una nascita serena. Accolta dalle ostetriche, infermiere e dottoresse dell'ospedale, la Lim ha visitato con curiosità i reparti, donando ampi sorrisi e generosi abbracci alle neo mamme, orgogliose di presentare i loro bambini appena venuti al mondo. Dopo il giro tra le degenze, Ibu Robin è stata accolta dai ringraziamenti dei medici che hanno speso parole di ammirazione, in particolare per il suo impegno contro la povertà e la malnutrizione e per il servizio prestato spesso nei territori colpiti da disastri naturali. Un'accoglienza calorosa da parte di tutto il reparto, che le ha donato una collana di fiori, per rendere omaggio alla tradizione di Bali, e le corone di Rosario che le mamme offrono alla statua di Maria, che l'ostetrica porterà nelle sue cliniche in Indonesia. Tanti anche gli specializzandi che hanno partecipato all'incontro, organizzato dall'associazione Acquamarina, invitati a svolgere la professione ricordando l'importanza d di considerare il parto non come una operazione da effttuare nel minor tempo possibile, ma come un evento importante, che non ha bisogno di grandi tecniche, ma solo di amore, pazienza e tranquillità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ibu Robin Lim insieme alle ostetriche del reparto

Festa della mamma

Colposcopie gratis per le donne all'ospedale

IN OCCASIONE della festa della mamma di domenica scorsa, presso l'Ospedale Pugliese di Catanzaro, nei due reparti di Ginecologia-Ostetricia (uno ospedaliero diretto da Lucia, l'altro universitario con a capo il prof. Zullo) gli ambulatori sono rimasti aperti dalle 10 alle 17 per visite e colposcopie gratuite. Una valida iniziativa volta alla prevenzione dei tumori femminili.

L'iniziativaè stata organizzata dalla direzione generale dell'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio nella persona del direttore generale Elga Rizzo in partnership con la sezione provinciale Lilt di Catanzaro nella persona del residente Concetta Stanizzi, è stata "studiata" per permettere al maggior numero di donne possibili di tutelare la propria salute riproduttiva.

Una giornata in cui gratuitamente le pazienti che si sono presentate presso gli ambulatori dell'Azienda ospedaliera si sono potute sottoporre a visite ginecologiche gratuite e colposcopie. A garantire la riuscita dell'iniziativa e l'efficienza del servizio offerto le equipes di entrambi i reparti di Ginecologia e Ostetricia, quello a direzione ospedaliera e quello a direzione universitaria, hanno lavorato insieme dandosi il cambio in ambulatorio.

L'affluenza registrata fin dalle prime ore del mattino è stata alta, segno che l'attenzione verso la prevenzione oncologica cresce nella popolazione e proprio a questo proposito la nascita di queste iniziative è di fondamentale importanza quanto l'informazione stessa.

Nell'arco di poche ore sono state effettuate oltre 120 visite. Sia la manager Rizzo che l'avvocato Stanizzi si sono dette pienamente soddisfatte dell'iniziativa portata avanti con successo, un primo esperimento che entrambe assicurano non sarà l'unico. La collaborazione ha funzionato perfettamente e la strada per promuovere la cultura della prevenzione si conferma l'unica percorribile per vincere il tumore. Una diagnosi di tumore precoce spesso salva la vita. E allora vale la pena di sottoporsi ai controlli di routine senza sottrarsi alle visite.

«Nisticò non faccia furbate»
Il pontificato del Papa buono

Lettori: n.d.
Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone
14-MAG-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Emanuele Giacoia
da pag. 28

Lavoratori della Sgs

Ospedale Addetti alle pulizie da più di 3 mesi senza paga

ILLAVORO manca, ma spesso quando c'è, è difficile se non impossibile farsi pagare il giusto. Ormai soldi da parte non ne mette via nessuno. I salari sono al minimo sindacale e qualche volte come per i lavoratori della società SGS addetti alle pulizie del nosocomio di Soverato, non riescono proprio a farsi pagare.

Da oltre tre mesi. E con umiliazione una dipendente racconta il suo calvario giornaliero, fatto di piccoli prestiti di amici e parenti, per andare a lavorare, senza essere pagati per non perdere un diritto acquisito. A lavorare sì, ma per farlo occorre la benzina per la macchina e poi ancora, i soldi per la spesa e per la famiglia, le utenze domestiche. Quando scadono, luce, gas e telefono servono a poco le giustificazioni. Il taglio e il distacco è pressoché servito, e su questa umiliante vicenda le parole di una dipendente della SGS. «Non chiedevamo nient'altro che vivere con dignità. Probabilmente qualcuno ricorderà l'appello che feci qualche mese fa- queste le parole di Francesca -sulle condizioni che la sottoscritta, unitamente a tutte le colleghe ed i colleghi che lavorano negli ospedali di Soverato, Girifalco e Mater Dei, per conto dell'Azienda SGS. Ebbene sì, sono sempre io, che ancora una volta è pronta ad umiliarsi pubblicamente, raccogliendo il pensiero e le problematiche di tutti. E trova ancora la forza di scrivere, supplicando in ginocchio il prefetto, il direttore generale dell'Asp, i vertici dell'Azienda, tutti coloro che sono preposti a darci una risposta definitiva sul perché dei mancati emolumenti. A voi spetta dichiararlo anche pubblicamente. Perché non veniamo pagati da oltre tre mesi? Chi sono i colpevoli di ciò? Perché tutto questo silenzio? Ma davvero pensate che i nostri figli campano d'aria? Siamo ridotti a chiedere l'elemosina ai nostri parenti, ai nostri amici, nonostante tutto sempre pronti e puntuali nel lavoro. Siamo affogati dai debiti causati dalla mancanza degli stipendi, protestati e morosi in tutto: Equitalia, luce, gas, mutui... eppure fino ad oggi abbiamo con responsabilità fatto il nostro dovere. Ci state togliendo la dignità, continua Francesca, la serenità, la voglia di vivere con onestà. Perché nessuno di voi prende a cuore la nostra situazione? D'altronde anche voi siete padri e madri di famiglia... Signor prefetto, ci aiuti almeno Lei. Stiamo passando dall'umiliazione alla disperazione, lavorando onestamente. So che Lei ha avuto un incontro con i responsabili sindacali... ma noi non abbiamo il tempo di fare le trafile burocratiche prima di arrivare a minacciare uno sciopero generale. Noi abbiamo figli e famigli che dobbiamo mantenere, conclude Francesca, Non siamo abituati a rubare per vivere. Noi pretendiamo subito tutto ciò che ci spetta perché ce lo siamo sudato. Quindi mi sento in dovere di anticiparle che se entro il 20 maggio non si risolve nulla, saremo nostro malgrado costretti ad astenerci dal lavoro».

g.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Soverato
Un nuovo set per il Festival
Biagio lo ricordano con un sorriso
Le mostre di Raspa da Torino a Los Angeles

data stampa 32° Anniversario

Lettori: n.d.
Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone
14-MAG-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Emanuele Giacoia
da pag. 32

Mercuri: «Lametini a Catanzaro per tutte le prestazioni»

«Il sindaco Speranza dica la sua sull'impoverimento della sanità»

CADUTO «il velo all'ombra» del quale «il presidente Giuseppe Scopelliti, utilizzando gli ampi poteri concessigli dal commissariamento, che gli consentono di superare il Consiglio regionale eletto, ha fatto per la sanità catanzarese di tutto e di più. Ed il sindaco di Catanzaro non perde occasione per dar atto al Presidente Scopelliti di quanto ha fatto e sta facendo, come commissario al piano di rientro, per la sanità del capoluogo. Ne ha tutte le ragioni».

Con queste considerazioni parte contro Scopelliti un duro attacco del "Comitato Salviamo la Sanità Lametina", tramite Francesco Antonio Mercuri, secondo il quale «per vestire un santo deve spogliarne un altro; cioè sacrifica il resto (della Calabria) per rafforzare il centro catanzarese. Un progetto che consolida ulteriormente la "Cittadella Sanitaria" ed incrementa le risorse annuali della sanità regionale verso Catanzaro». E qui il "Comitato Salviamo la Sanità Lametina" elenca i finanziamenti erogati: «per la Fondazione Campanella, struttura messa in discussione da tutti e che qualche tempo fa su Report ci fece vergognare di essere calabresi; per la Fondazione Betania, struttura privata che ottiene pubblici ed eccessivi finanziamenti sol perché di Catanzaro; così parte la criticata convenzione con l'ospedale romano del Bambin Gesù, con oltre due milioni di euro l'anno per prestazioni che benissimo e da sempre sono effettuate in regione. Il senso di tutto ciò è che il presidente Scopelliti deve acquisire meriti davanti alla potente politica catanzarese, da ricambiare quando si concluderà la questione cardiochirurgia a Reggio Calabria. Una giusta necessità di quel territorio trasformata in baratto».

«È giusto, quindi, che il sindaco di Catanzaro dia merito al presidente Scopelliti - attacca ancora Mercuri - sarebbe, però, doveroso che gli altri sindaci della provincia, ad iniziare da Lamezia Terme, dicessero alle loro popolazioni che ciò non è giusto perché tutti i rinforzi su Catanzaro avvengono deprivando il territorio delle prestazioni essenziali; che non è giusto, perché ciò non risponde ai bisogni dei cittadini, ma serve interessi localistici e di parte politica; che non è giusto, perché tali interventi non hanno migliorato le prestazioni sanitarie della Regione, come dimostra l'incremento della mobilità verso altre Regioni. Per il presidente Scopelliti, oggi la Città di Lamezia Terme ed il suo comprensorio (pari al 39% della provincia) non devono avere una sanità efficiente, perché devono fungere da bacino di utenza della cittadella sanitaria catanzarese. Chi rappresenta Lamezia si deve accontentare della promessa di fantomatiche "eccellenze" come la porfiria e simili, si deve accontentare di aver avuto 8 inaugurazioni per la ritinteggiatura di vecchi reparti, si deve accontentare del progetto di ritinteggiare le pareti esterne dell'ospedale».

Insomma, conclude Mercuri «Ma c'è oggi qualcuno che rappresenta il lametino? È quanto si è chiesto ieri nella predica don Natale Colafati, evidenziando come le strutture sanitarie della Città stiano vivendo il degrado totale, tanto che i lametini devono recarsi a Catanzaro per qualsiasi prestazione, nell'indifferenza totale dei politici di ogni colore».

r.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ospedale di Lamezia

Lettori: n.d.
Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone
14-MAG-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Emanuele Giacoia
da pag. 33

La Cgil accusa. Contestato anche lo spostamento del reparto di Otorinolaringoiatria

La sanità come «serbatoio elettorale»

«QUANTO vale come serbatoio elettorale il comparto sanità?» Se lo chiedono il segertario provinciale della Fp Cgil, Franco Grillo, e quello provinciale della Cgil, Raffaele Falbo. «In completa solitudine - scrivono in una nota congiunta - abbiamo rivendicato non solo la garanzia dei livelli occupazionali ma anche la qualità dei servizi da garantire alle persone più deboli. Probabilmente non siamo riusciti a comunicare nel modo migliore all'opinione pubblica ed a tutte le istituzioni il valore dei servizi sanitari di una provincia, come la nostra, già martoriata e violentata dal punto di vista del lavoro, dell'ambiente e del disfacimento socio economico. Infatti, non c'è stata nessuna sollevazione da parte dei cittadini crotonesi, anche quando è trattato di declassare il nostro presidio ospedaliero». Secondo gli esponenti della Cgil, «Nella nostra Asp (come in tantissime altre) i servizi sanitari sono stati concepiti in termini di convenienza politica. "Quanto vale come serbatoio elettorale quel comparto?". Secondo noi - aggiungono - tantissimo, e allora via con la girandola di nomine, alcune senza regole certe, di responsabili sanitari, tecnici ed amministrativi che servono allo scopo. E non importa - iniste la Cgil - neanche se possiedi i titoli e i requisiti per lo svolgimento di funzioni "strategiche", basta asservire ed essere funzionale al padroncino di turno».

Insomma, stando alla ricostruzione della Cgil, «Basta essere buoni e accondiscendenti per vedersi affidato un incarico di qualsiasi natura e, magari, firmare, dopo dieci lunghi anni, un contratto per tale incarico senza alcun obiettivo e in assenza delle prescritte valutazioni».

Ma la Cgil denuncia anche «spostamenti sontuosi di reparti, ambulatori e servizi» che avvengono con «una bella spolverata di colori sui muri esterni ben visibili a tutti ed il gioco è fatto».

Così accade, sempre per la Cgil, che «gli ambulatori specialistici vengano spostati al terzo piano, e non importa se si creano disagi agli utenti (in nessuna parte del mondo esiste che gli ambulatori possano essere ubicati a piani diversi da quello di terra) né se ci sono le scale anti incendio o un sistema di areazione; succede che metà reparto di otorino venga occupato dalla centrale del 118 nonostante i lavori effettuati all'ex Ciapi e nonostante il 118 sia stato materialmente trasferito in quei locali; succede, ad esempio, che, in pompa magna, venga riportato in ospedale il servizio di riabilitazione, scelta insindacabile ed eccellente, solo che avviene dopo anni di abbandono del servizio in quel di Tufolo, dopo aver favorito per anni lo spostamento del mercato verso il privato e, soprattutto, dopo che la Asp ha ultimamente ceduto ai privati (perché non era nelle condizioni di poterli gestire) i posti letto relativi alla riabilitazione per lungodegenti».

Intanto, ««i locali del pronto soccorso sono pieni di crepe» ma «magari» lo si realizzerà «nelle adiacenze dello stadio, ricoprendo velocemente anche quel fastidioso buco lasciato aperto dalla Sovrintendenza archeologica».

Franco Grillo

Crotone
Il salto dello sfortunato Casanova

Patto tra l'Asp e i volontari

L'AVO, Associazione volontari ospedalieri, che da poco si è costituita a Crotone e che conta già 20 volontari pronti a dare sostegno ai pazienti ricoverati in ospedale, ha reso noto che a breve sarà siglata una convenzione con l'Asp. Il direttore generale, Rocco Nostro, «darà mandato perché inizi la procedura per la predisposizione e la stipula della Convenzione».

«Un particolare riconoscimento va al professor Rocco Nostro - è detto nella nota diffusa dall'Avo - che ha previsto di attivare una polizza assicurativa per tutti i volontari che operano nella struttura ospedaliera contro gli infortuni connessi allo svolgimento della loro attività. Le numerose richieste di adesione giunte all'associazione, a fronte della recente costituzione dell'Avo, dimostrano - prosegue la nota - una crescente sensibilità dei cittadini alle attività di volontariato». Per questo è previsto un nuovo corso di formazione per gli aspiranti volontari.

Crotone
Il salto dello sfortunato Casanova
La sanità come «serbatoio elettorale»